



**CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI**

**IMPEGNO COSTANTE E COLLABORAZIONE
CON LE AZIENDE PER COSTRUIRE IN FVG
UN FUTURO SOSTENIBILE E GREEN.**

PG. 03



**AL VIA
IL PROGETTO
ENERGIA
DEL COSEF.**

PG. 02



**PIANO INDUSTRIALE
2024-2026**

PG. 04



**UFFICIO MARKETING:
EVENTI, PROMOZIONI,
POTENZIAMENTO DEL SITO
E DEI SOCIAL, PRESENZE A
FIERE E MONITORAGGI**

PG. 14

AL VIA IL PROGETTO ENERGIA DEL COSEF.

IL PRESIDENTE CLAUDIO GOTTARDO: “PIÙ EFFICIENZA E RISPARMIO CON I DISTRETTI INDUSTRIALI AUTONOMI”.

È in cantiere il nuovo progetto energia del Cosef, Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli. E il presidente del Consorzio, Claudio Gottardo, è al lavoro per realizzarlo, nell'ottica di mettere a disposizione delle aziende che hanno scelto di insediarsi ed espandersi nelle aree industriali più importanti della provincia di Udine gestite dell'ente consortile: Ziu a Udine, Alto Friuli tra Osoppo, Gemona e Buia, Ziac Aussa Corno, Zic Cividalese, Zima a Manzano. Con oltre 18 milioni di metri quadrati di superficie, 307 aziende insediate e oltre 10.975 addetti, il Cosef promuove le condizioni per la creazione e lo sviluppo delle imprese e garantisce l'esercizio efficace ed economicamente sostenibile di funzioni e servizi.

Presidente Gottardo, uno degli obiettivi del Cosef è offrire alle aziende insediate nelle aree industriali di competenza servizi sempre più integrati, riducendo l'impatto ambientale e aumentando nel contempo l'efficienza dei sistemi produttivi. In che modo si può realizzarlo?

“Le aziende insediate nelle aree industriali necessitano sempre più di servizi integrati e a basso impatto ambientale. L'area quindi deve dare dei servizi sempre più efficienti, soprattutto dal punto di vista energetico. Quindi è necessario produrre energia da fonti rinnovabili, sia termi-

che, sia elettriche. Quindi utilizzando fonti come il sole, il vento, le biomasse o la geotermia. È evidente che tali sistemi devono essere efficienti per ridurre i costi di produzione delle aziende rendendole più competitive soprattutto sui mercati internazionali”.

Come si applica nel concreto il modello di distretto industriale energetico autonomo?

“L'energia elettrica viene prodotta normalmente in grosse centrali elettriche e poi trasportata attraverso linee di alta tensione alle utenze e attraverso i cosiddetti Pod, Point of Delivery. Questo ovviamente comporta delle perdite e delle inefficienze, quanto più il luogo di produzione dista da quello di utilizzo. I distretti industriali sono stati fino a oggi dei centri soprattutto di consumo di energia, mentre dovremmo farli diventare energeticamente autonomi, in quanto deve essere bilanciata la quantità di energia prodotta con la quantità consumata. Così il distretto sarebbe appunto autonomo, perché produce, distribuisce e scambia energia, e può anche stoccarla. Come avviene adesso, nei bacini idraulici”.

Ci può illustrare gli effetti dell'applicazione di questo modello sulle bollette energetiche?

“È noto che il costo dell'energia, sia termica, sia elettrica, è determinato da due componenti: una

legata alla materia prima, e l'altra agli oneri di trasporto e di connessione, che poi sono suddivisi, a loro volta, in due parti, una fissa e una variabile. Il primo effetto di una configurazione di distretto come unico Pod sarebbe quella di avere un'unica bolletta con una riduzione degli oneri di sistema, rispetto agli oneri che avremmo sommando ciascuna utenza, quindi ciascun Pod. L'ulteriore effetto di efficientamento sarebbe quello di avere una minor potenza impiegata rispetto alla somma delle potenze impiegate da ciascun utente. Per chiarire meglio, noi sappiamo che ogni azienda deve calibrare la potenza impiegata sul consumo più alto, che si ottiene e si utilizza a volte e soltanto eventualmente. Quindi, questo farebbe sì che il distretto industriale, potendo distribuire con dei sistemi di digitalizzazione l'energia effettivamente richiesta, la potenza impegnata da ciascun utente potrebbe essere decisamente inferiore, con un risparmio sulla bolletta energetica”.

Perché il modello di distretto industriale energetico autonomo sarebbe più vantaggioso per il Cosef rispetto a quello delle comunità energetiche?

“La normativa che riguarda le comunità energetiche risente di due limiti: il primo è dovuto al fatto che i piani di produzione sono limitati a un megawatt di potenza, e questo, applicato a una zona industriale, significherebbe una potenza assolutamente inadeguata. Inoltre, la presenza di tante comunità energetiche comporterebbe una parcellizzazione in tanti piccoli segmenti, poco coordinabili tra loro. Da questo punto di vista, quindi, il distretto industriale diventerebbe un autonomo produttore di energia con un unico Pod, e quindi potrebbe equilibrare consumi e utilizzi”.

Attualmente a che punto è il progetto energia del Cosef e quale sarà il prossimo step per la sua realizzazione?

“Ad oggi stiamo raccogliendo i dati di consumo delle varie aziende presenti nelle nostre aree industriali: non appena avremo i dati a disposizione, calibreremo degli investimenti per una produzione di energia che sia equilibrata rispetto alle esigenze. Il Cosef ha pensato in tal senso di interessare dei fondi specializzati sul tema dell'energia, i quali provvederebbero autonomamente a fare gli investimenti per gli impianti, liberando così risorse da parte delle aziende che così non sarebbero impegnate in questo tipo di investimenti. Dopodiché stiamo portando a progetto finale un project financing tra Consorzio e aziende produttrici e consumatrici e con questi fondi di investimento specializzati”.



Il presidente del COSEF Claudio Gottardo

IMPEGNO COSTANTE E COLLABORAZIONE CON LE AZIENDE PER COSTRUIRE IN FVG UN FUTURO SOSTENIBILE E GREEN.

IL DIRETTORE DEL COSEF, ROBERTO TOMÈ, TRACCIA UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA VERDE E CIRCOLARE.

L'impegno per la promozione dell'economia green e circolare, ma anche della sostenibilità ambientale, è uno degli asset principali del Cosef, Consorzio di sviluppo economico del Friuli. L'ente consortile ha anche un bilancio di sostenibilità sociale, in quanto dà il suo contributo a diverse iniziative sul territorio a favore dei giovani, dell'inclusione e della salute della comunità. È il direttore del Cosef, Roberto Tomè, a illustrare come si articola e declina questo impegno, che fa parte del Dna del Consorzio.

Direttore, potrebbe offrirci una panoramica generale sul ruolo del vostro Consorzio Industriale nella promozione dell'economia green, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale in Friuli Venezia Giulia?

“Il nostro Consorzio svolge un ruolo cruciale nel promuovere pratiche industriali sostenibili nella regione. Ci concentriamo sull'adozione di modelli economici che minimizzino l'impatto ambientale e favoriscano lo sviluppo sostenibile. Collaboriamo in modo costante e proficuo con le imprese insediate nelle aree industriali di nostra competenza con l'obiettivo di implementare soluzioni innovative che vadano nella direzione dell'economia verde e circolare”.

Qualche esempio dei progetti che il vostro Consorzio ha attuato di recente per promuovere la sostenibilità ambientale?

“Abbiamo già avviato diversi progetti che abbracciano sia l'economia verde che quella circolare. Uno di questi riguarda l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre gli sprechi di risorse e favorire l'efficienza energetica. Abbiamo anche dato inizio alle attività propedeutiche a qualificare due delle zone industriali che gestiamo in aree APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate). Inoltre, abbiamo messo in cantiere uno studio sulla tipologia dei rifiuti prodotti dalle aziende delle aree industriali gestite per collaborare con le stesse, allo scopo di sviluppare e implementare pratiche di riciclo e riutilizzo dei materiali, laddove economicamente fattibili, riducendo così la produzione dei rifiuti stessi. Va evidenziato anche nella Ziu e nella Ziaf stiamo cambiando i corpi delle luci con luci a led per risparmiare energia”.

Con quali altre iniziative il Consorzio sostiene e promuove la transizione verso energie rinnovabili e il ricorso a tecnologie pulite nelle imprese della regione?

“La transizione verso energie rinnovabili è una delle nostre priorità. Facilitiamo l'accesso ai contributi pubblici regionali e nazionali per le imprese che desiderano investire in soluzioni energetiche sostenibili. Abbiamo anche aderito e completato i progetti europei Cleanberth e Susport, finalizzati all'efficientamento energetico dei porti del mare Adriatico, nel nostro caso Porto Nogaro nella Ziac.”

Ci sono poi le certificazioni del Consorzio...

“Esatto. Il Cosef è certificato con la UNI EN ISO 14001, che è stata già estesa su ben tre della quattro aree direttamente gestite, cioè la Ziu, la Ziaf e la Zic, al fine di promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità. In questo modo, miriamo a creare una comunità industriale consapevole e impegnata nel ridurre l'impatto ambientale complessivo”.

Quali le sfide principali nel promuovere l'economia verde e circolare in un contesto industriale, e quali strategie ha adottato il Consorzio per affrontarle?

“Una delle sfide principali è stata la necessità di cambiare la mentalità delle imprese rispetto alle pratiche tradizionali. Molte aziende erano abituate a modelli di produzione lineare e poco sostenibili. Stiamo cercando di affrontare questa sfida attraverso programmi educativi, fornendo dati concreti sugli impatti positivi della sostenibilità sia a livello ambientale che economico. Inoltre, lavoriamo a stretto contatto con le istituzioni locali e nazionali per garantire il supporto normativo e incentivare l'adozione di pratiche sostenibili. La collaborazione tra settore pubblico e privato è fondamentale per superare le barriere e creare un ambiente favorevole alla transizione verso un'economia più verde e circolare”.

Quali sono le iniziative da inserire nel vostro bilancio sociale?

“Al Cosef stanno molto a cuore il benessere e la salute dei cittadini della regione. Lo dimostriamo prendendo parte a diverse attività in questo senso. Per fare qualche esempio siamo tra quanti corrono alla maratona della solidarietà di Telethon 2023, e operiamo per la sponsorizzazione di attività sportive giovanili, come a una manifestazione sportiva di eccellenza del FVG, il 59° Giro ciclistico della Regione Fvg Under 23 Elite, svoltosi dal 31 agosto al 3 settembre 2023, per un totale di 4 tappe. Il Cosef è stato interessato da due tappe. Per eventuali



Il direttore del COSEF Roberto Tomè

emergenze sanitarie, abbiamo posizionato dei defibrillatori da esterno nelle zone industriali Ziu e Ziaf”.

Quale visione ha il Consorzio per il futuro in termini di sostenibilità e economia verde?

“La nostra visione prospettica è vedere una regione in cui le imprese operano in modo sostenibile, contribuendo alla crescita economica e al benessere della comunità senza compromettere le risorse ambientali. Vogliamo continuare a essere un motore di cambiamento, promuovendo l'innovazione e supportando le imprese nella transizione verso modelli economici più sostenibili”.

PIANO INDUSTRIALE 2024-2026

IMPEGNO PER SOSTENERE LE IMPRESE E FAVORIRE NUOVI INSEDIAMENTI, NEL SEGNO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.



Rafforzare la competitività delle imprese locali, favorire l'insediamento di nuove attività ad alto potenziale di sviluppo, ponendo attenzione alle coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla fruibilità dell'ambiente e alla qualità del paesaggio industriale.

Sono gli obiettivi prioritari del Cosef, che rappresentano le linee guida anche dal Piano industriale per il triennio 2024-2026 approvato dal cda il 19 settembre 2023.

Nel corso del triennio, il Consorzio sarà particolarmente impegnato, in sinergia con gli stakeholder territoriali, nella pianificazione degli interventi di manutenzione, gestione e sviluppo del patrimonio consortile, con particolare attenzione al territorio della zona industriale dell'Aussa Corno.

Nel dettaglio, la pianificazione degli interventi infrastrutturali nelle aree di competenza viene così programmata: 15.581.022,17 euro nel 2024, 21.270.000 euro nel 2025, 15.950.000 euro nel 2026. Complessivamente, dunque l'investimento per l'urbanizzazione e le infrastrutture nel triennio ammonterà a 52.801.022,17 euro.

Per tutti gli interventi, tra urbanizzazione, infrastrutture, gestione del patrimonio immobiliare, servizi alle imprese, pianificazione territoriale, comunicazione e marketing, il Cosef prevede un investimento complessivo di 61.145.075,17 nel triennio, di cui 19.107.271,17 euro nel 2024, 24.043.458,00 euro nel 2025 e 17.994.346,00 euro nel 2026.

L'impegno del Consorzio, nel breve termine, resta quello di sostenere il tessuto produttivo e di fornire nuovi servizi alle imprese nel campo della trasformazione digitale, del trasferimento della tecnologia, della formazione del personale, della certificazione di qualità, della logistica, dei trasporti e della tutela dell'ambiente consentendo una maggiore attrattività e benessere del nostro territorio. Queste finalità sono formulati e condivisi con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con le più importanti realtà territoriali tra cui anche le associazioni imprenditoriali.

In questo contesto di welfare territoriale, nel documento programmatico è prevista nel triennio l'ultimazione della realizzazione del centro servizi nella Ziu che metterà a disposizione delle imprese una sala multimediale, spazi dedicati al

co-working, un centro medico, la mensa, una palestra con ampio parcheggio. Il centro vuole rappresentare un modello di servizio a favore della comunità e nella sua realizzazione il Consorzio ha tenuto conto in maniera puntuale delle reali esigenze sia delle aziende che del territorio.

Sempre in tema di welfare del territorio il Consorzio vuole sviluppare e perseguire un progetto di realizzazione di un polo scolastico industriale, che nasce da un'esigenza sociale e vuole supportare le famiglie occupate all'interno delle aziende andando in particolar modo a sostenere il lavoro femminile.

Tra gli altri obiettivi, la riduzione dell'impatto ambientale e l'aumento dell'efficienza dei propri modelli produttivi in armonia con il dettato della transizione energetica, da realizzarsi attraverso il miglioramento della mobilità da e verso il distretto industriale e al suo interno, e l'adozione di sistemi di trasporto e di movimentazione, nonché di sistemi produttivi alimentati da fonti rinnovabili. In tale ottica è necessario rendere le zone industriali energeticamente il più possibile autosufficienti, dotandole di sistemi di produzione e di sistemi digitalizzati per la misurazione e il controllo in tempo reale della propria capacità produttiva, e facendo sì che siano capaci regolare ed utilizzare tutte le risorse interne disponibili, privilegiandole rispetto all'acquisto di energia dall'esterno.

La Regione ha stanziato a favore del Consorzio incentivi economici finalizzati a favorire la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), all'interno degli agglomerati industriali di interesse regionale (D1), finalizzati alla promozione ed allo sviluppo di attività industriali i cui processi sono gestiti come sistema territoriale d'insieme. Le norme di attuazione dei Piani Territoriali vigenti in ZIU e ZIAF risultano già coerenti con i principi ispiratori delle aree produttive ecologicamente attrezzate, anche grazie all'adozione di un sistema di gestione ambientale dell'Ente secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 adottato per le richiamate zone industriali. La finalità generale è quella di qualificare ulteriormente le aree industriali della ZIU e della ZIAF, già regolati urbanisticamente dai Piani Infra-regionali Territoriali di tali zone, quali Ambiti Produttivi Ecologicamente Attrezzati (APEA).

Nella pianificazione triennale dei lavori pubblici, il Consorzio ha dato primaria importanza all'intermodalità, con il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, e con la manutenzione e sviluppo della rete viaria. Su questo versante, il Cosef è stato coinvolto dagli uffici regionali della Direzione Centrale Infrastrutture per il programma europeo denominato "Azione n° 2020-IT-TM-0018-S - Progetto Connecting Europe Facility - CEF 2014-2020 - "Progettazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia". Nel mese di giugno 2023 è stato sottoscritto l'atto di concessione del compendio portuale di Porto Margreth ad un unico operatore economico per un periodo di anni 14; l'obiettivo è stato quello di garantire continuità, affidabilità e solidità economico-finanziaria alla gestione del compendio stesso, a garanzia del territorio.

Nel prossimo triennio, sulla base delle linee di indirizzo sviluppate nel documento programmatico, si ritiene che il Consorzio possa mantenere i propri risultati, con una costanza di ricavi e di marginalità. I risultati economici attesi ante imposte, per le annualità 2024, 2025 e 2026, rispettivamente a 575.578 euro, 679.494 euro e 375.358 euro, dopo aver rilevato le imposte, gli utili d'esercizio sono pari nel tre anni a 403.578 euro, 476.494 euro e 263.358 euro.

I risultati attesi, frutto delle attività e azioni programmate nel Piano Industriale mirano alla creazione di valore nel tempo per i propri stakeholder attraverso una strategia di crescita sostenibile e di adeguate politiche gestionali. Si prevede anche il mantenimento di adeguati standard sulla realizzazione delle opere di urbanizzazione, sulla pianificazione territoriale, sullo sviluppo di nuovi servizi, sulle politiche di gestione e di manutenzione del territorio, che sono fondamentali per garantire continuità, affidabilità e risultati per le aree industriali di competenza.

Le scelte gestionali del management, che saranno intraprese nel rispetto dei criteri citati, stimano per il triennio, rilevanti risultati attesi di valore aggiunto economico, quale rappresentazione dell'incremento del valore risultante dall'attività economica. Per il 2024 il valore aggiunto stimato ammonta a 1.539.000 euro, a 1.601.000 euro per il 2025 e a 1.528.000 euro per il 2026.

COSEF, nuovo centro direzionale, per essere sempre più sistema al servizio delle aziende.



SARÀ UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER LA ZONA INDUSTRIALE UDINESE



Un investimento di 5 milioni di euro per dare corpo a una missione: non solo “fare sistema”, ma “essere sistema”.

È l'impegno previsto dal Cosef, Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Friuli, per la realizzazione di un nuovo Centro Direzionale nell'ambito della ZIU, Zona Industriale Udinese, a disposizione di tutte le attività terziarie. Con una superficie

di circa 2.350 mq, il complesso sarà dotato di un Centro Servizi per le funzioni di reception e security, sala congressi per proiezioni e videoconferenze, centro medicina del lavoro, mensa, palestra e ampi parcheggi interrati e a raso.

Per la ZIU, che conta 5 milioni di metri quadrati di superficie, 140 aziende insediate, 2 miliardi e 170 mln di euro di fatturato

complessivo e 4.570 addetti, il nuovo Centro sarà un nuovo fiore all'occhiello.

E un volano di sviluppo per il Cosef, che gestisce 4 aree industriali, offrendo servizi a 300 aziende insediate, nonché il più importante servizio logistico ferroviario della regione Friuli Venezia Giulia con tre scali, oltre 80.000 carri annui movimentati e un porto.

CO>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

IL COSEF È DOTATO DI 3 RACCORDI FERROVIARI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI TRENI IN INGRESSO E IN USCITA DALLE AREE INDUSTRIALI.

LE ZONE INDUSTRIALI CHE HANNO ATTUALMENTE QUESTO SERVIZIO SONO QUELLA DI UDINE (ZIU), QUELLA DI BUJA E OSOPPO (ALTO FRIULI) E QUELLA DI SAN GIORGIO DI NOGARO (ZIAC). ECCO COME SONO ARTICOLATE LE INFRASTRUTTURE.



Mettere a disposizione delle imprese insediate un sistema logistico integrato e all'avanguardia è uno degli obiettivi primari del Cosef. Sono tre le zone industriali che contano attualmente su questo servizio: quella di Udine (ZIU), quella di Buja e Osoppo (Alto Friuli) e quella di San Giorgio di Nogaro (Ziac).

La Zona industriale dell'Alto Friuli di Rivoli di Osoppo rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma che su rotaia. Le principali industrie insediate sono collegate ciascuna con proprio binario indipendente alla rete ferroviaria europea, mediante gli impianti comuni del raccordo (raccordo base).

Il raccordo base della zona industriale dell'Alto Friuli è stato realizzato nel 1976 ed è stato costantemente potenziato in sintonia con le esigenze delle industrie insediate, che hanno continuato ad ampliare i propri binari interni per incrementare la propria movimentazione di merci su rotaia, rispondendo positivamente all'orientamento generale nazionale e della Ue, favorevole all'implementazione del trasporto ferroviario.

Nella Zona Industriale di Rivoli di Osoppo, dai quattromila carri/anno dell'inizio anni Settanta, pari a 160.000 tonnellate/anno, il traffico merci supera oggi i trentamila carri/anno pari a oltre un milione di tonnellate/anno, facendo registrare un incremento pressoché costante della movimentazione

ferroviaria. Ciò significa che 60.000 vagoni/anno (capacità dinamica) dovranno percorrere lo scalo in manovra opposta o contemporanea per consentire il programma di arrenze/arrivi dei treni dei vettori ferroviari da e per la stazione di Osoppo.

Nel corso degli anni, è stato realizzato un progressivo sviluppo e potenziamento degli impianti che costituiscono il raccordo base della zona industriale di Osoppo, con l'ampliamento e adeguamento dello scalo "betulle", il raddoppio del binario di dorsale sud verso le aziende insediate a maggior traffico, le opere di affascinamento alla dorsale principale che permette un miglior smistamento dei carri, la realizzazione di un piazzale e relativa viabilità per l'attivazione di un piccolo impianto per il trasporto intermodale e combinato, il potenziamento e la razionalizzazione dell'impianto intermodale.

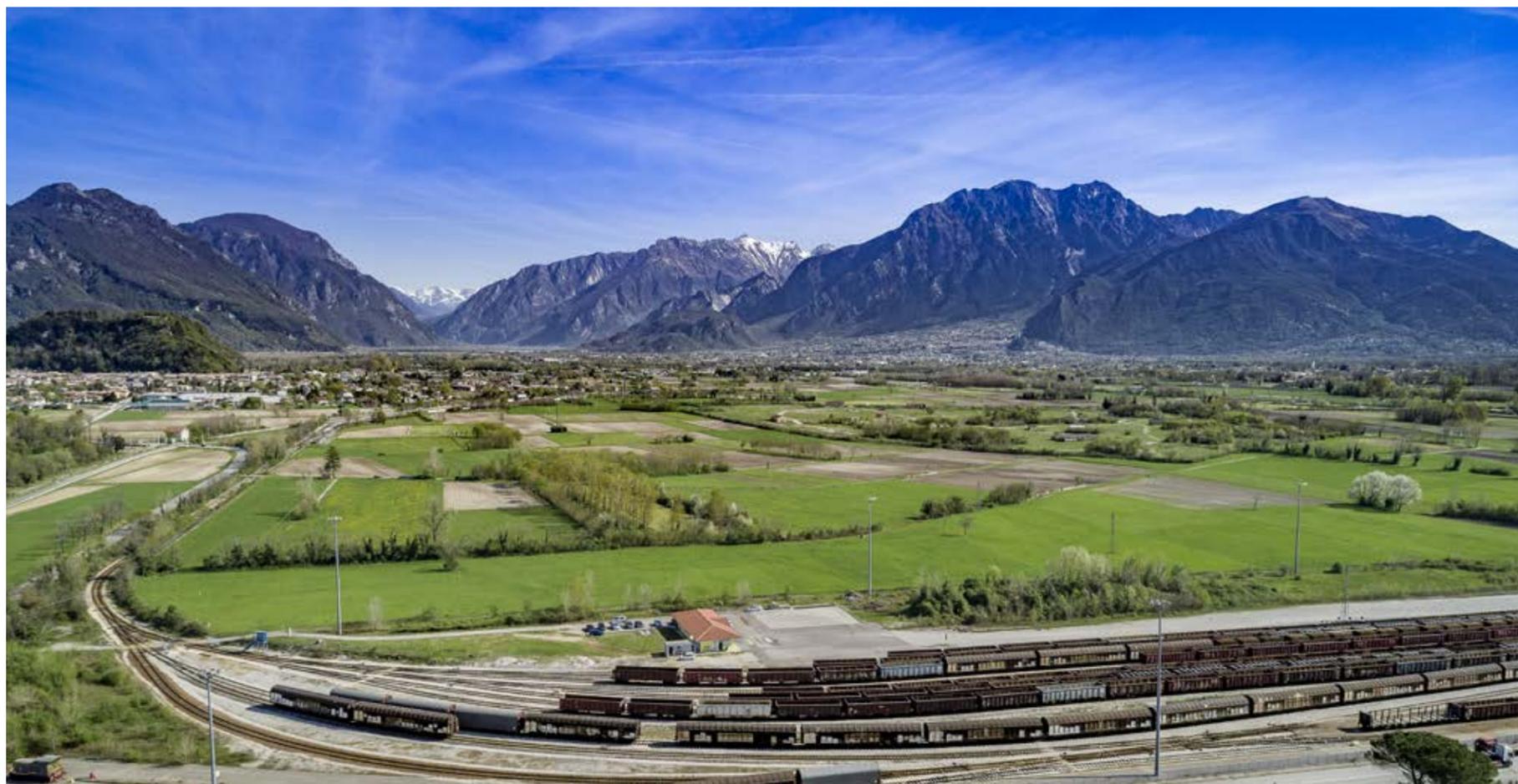
L'impianto, inoltre, è dotato di una moderna pesa dinamica che consente la pesatura dei carri in movimento sino a 12 km/h, evitando le perdite di tempo che la pesatura tradizionale statica impone. In origine, lo scalo ferroviario della zona industriale dell'Alto Friuli era utilizzato dalle due ditte raccordate esclusivamente per l'approvvigionamento delle materie prime (legno, rottami ferrosi e urea) impiegate nei processi produttivi.

Dal 2013 un intero binario dello scalo ferroviario di Osoppo è riservato a treni di prodotti finiti

diretti verso l'Austria e la Slovenia. Tale servizio, ritenuto fondamentale dal consorzio, è stato implementato con la realizzazione di due nuovi binari dedicati.

In futuro, è anche prevista la realizzazione del raddoppio della dorsale nord. L'impianto ferroviario dello scalo dell'Alto Friuli è strutturato ed articolato in un binario di dorsale principale, "dorsale Nord", una "dorsale Sud" da cui si diramano i raccordi delle ditte Pittini e Fantoni. All'interno dello scalo, sono presenti 11 binari e 4 tronchini, uno dei quali dedicato alla manutenzione dei locomotori e al rifornimento gasolio degli stessi. Sul binario 6 è presente una pesa statica con portata fino a 120 tonnellate, mentre il binario 1 è dedicato, appunto, ai treni con prodotti finiti in uscita dallo scalo verso l'Austria e la Slovenia. Nella zona industriale sono presenti 8 passaggi a livello a raso, tutti dotati di impianti di segnalazione ottica luminosa.

L'Ufficio dell'Organo di Gestione, che è ubicato nella palazzina all'interno dello scalo e coordina le manovre del proprio personale e le operazioni di verifica di personale di altre imprese ferroviarie, è dotato di un apparecchio radiomobile, mentre le squadre dispongono di apparecchi radio portatili in dotazione a ciascun manovratore. Il piazzale Deposito Locomotori e il fascio di binari dello scalo sono dotati di impianto di illuminazione, la cui attivazione e manutenzione ordinaria sono affidate all'organo di Gestione.



Anche la Ziu, Zona industriale udinese, è dotata di un raccordo al suo servizio. Il binario di dorsale si sviluppa per circa 5,5 km da Nord a Sud, partendo dalla stazione di Udine attraverso la comunicazione di deviatoi e correndo parallelamente alla linea ferroviaria Udine-Cervignano, termina in zona industriale udinese presso la fermata di Lumignacco al km 5+550 (corrispondente al km 6+887 della linea ferroviaria Udine-Cervignano). Dal km 0+924 al km 1+291 del binario sono inseriti gli scambi di innesto dello scalo Partidòr. Tale scalo, composto da 8 binari della lunghezza di stazionamento variabile da 250 a 530 metri, di cui alcuni a raso, è utilizzato per lo stazionamen-

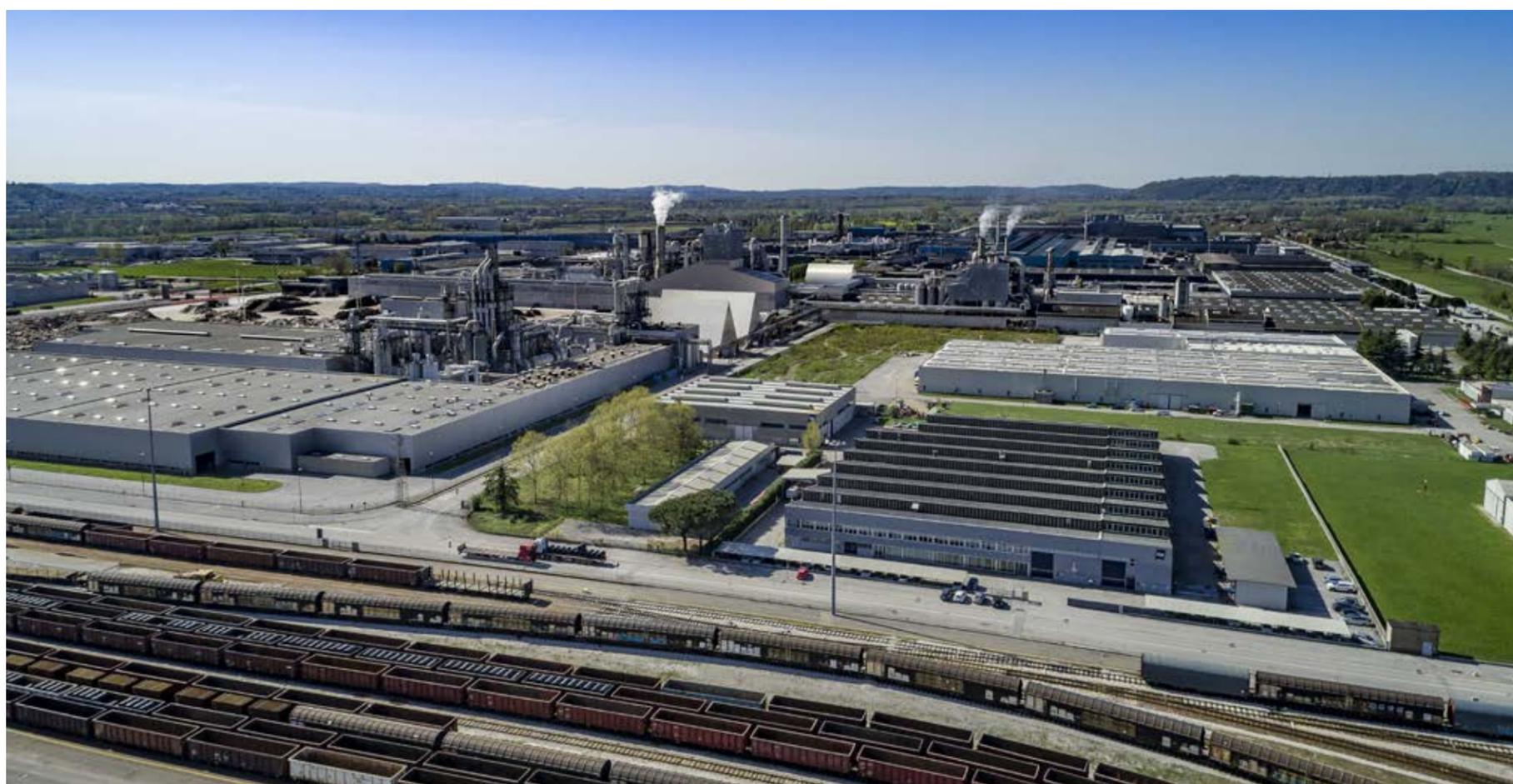
to, la presa e la consegna dei convogli ferroviari che provengono dagli insediamenti produttivi o vi sono diretti; l'impianto, a forma di fuso, è perpendicolare al binario di dorsale (direzione Ovest - Est) ed è connesso a quest'ultimo con due rami, il primo, sul lato Udine ed il secondo sul lato Palmanova.

Il raccordo ferroviario base al servizio della Zona Industriale dell'Aussa-Corno è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro per mezzo di un binario di collegamento corrispondente al tratto fino al km 1+302 dall'ex-linea San Giorgio di Nogaro-Porto Nogaro.

Al km 0+000 del binario di raccordo base, si diram-

ma il binario di dorsale a servizio dei diversi raccordi particolari presenti nella zona industriale, che si sviluppa verso sud, per una lunghezza di km 6+154. Dal km 0+900 al km 2+130 circa, la dorsale è a doppio binario.

Sono presenti, inoltre, due "fasci" di binari utilizzati per il deposito temporaneo dei carri in attesa della consegna presso le ditte raccordate e una pesa dinamica bidirezionale con range di pesatura da 5 a 100 tonnellate e con carico assiale massimo pari a 30 tonnellate. Il raccordo base consente il collegamento diretto con il porto e la banchina Margreth, garantendo quindi una piena intermodalità del traffico delle merci.



UN PUNTO STRATEGICO DI CONNESSIONE TRA MEDITERRANEO ED EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IL PORTO FLUVIALE DI PORTO NOGARO, INSEDIATO NEL CUORE DEL NORDEST ITALIANO, È COLLEGATO CON LE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DALL'AUTOSTRADA AL SISTEMA FERROVIARIO.



Uno scalo situato al centro del Nordest, posto in un punto strategico per i traffici da e per la regione Fvg, capace di conettere il Mediterraneo e l'Europa centro-orientale. È il porto fluviale di Porto Nogaro, nell'area della Ziac, Zona industriale Aussa Corno, al quale si accede direttamente dal Mare Adriatico tramite il canale translagunare dell'Aussa Corno, ed è collegato all'autostrada Venezia-Trieste-Tarvisio, oltre a essere situato vicino al raccordo ferroviario di Cervignano del Friuli e dell'Interporto.

Lo scalo si articola nelle due strutture pubbliche di Porto Vecchio e Porto Margreth.

Porto Vecchio ha uno sviluppo di banchine di 400 m e un pescaggio di 4 metri e mezzo, mentre Porto Margreth beneficia di un tirante d'acqua a regime -7,5 m con uno sviluppo di banchine attualmente pari a 860 m lineari. L'area di Porto Nogaro comprende inoltre 36 ha di piazzali portuali infrastrutturati con raccordo ferroviario, magazzini coperti, impianto di trattamento acque/ deposito rottami, aree di stoccaggio scoperte e stadera ferroviaria, su cui si movimentano 1,6 milioni di tonnellate di merci varie.

Le navi che gravitano su Porto Nogaro staziano mediamente tra le 3-4.000 ton: data la natura fluviale del canale di accesso al Porto, le navi a chiglia piatta hanno maggiore facilità di ingresso.

DATI QUANTITATIVI

| |
|--|
| 1 banchina privata |
| 7 miglia di canale navigabile d'accesso |
| 3-4.000 ton la stazza media |
| 7.000 ton la stazza massima |
| PV 400 ml di banchina |
| PV 4,5 m di pescaggio |
| PM 860 ml di banchina |
| PM 7,5 mdi pescaggio a regime |

DISTANZE

| |
|---|
| 11 km dall'Interporto di Cervignano |
| 32 km dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia |
| 7 km dall'Autostrada A4 |
| 129 km dal confine con l'Austria |
| 44 km dal confine goriziano con la Slovenia |
| 64 km dal confine triestino con la Slovenia |



PRONTI I DUE NUOVI BINARI NELLO SCALO MERCI DELLA ZIU.

CONCLUSIONE DELL'ULTIMO LOTTO PREVISTA ENTRO IL 2025. IL PUNTO MOVIMENTO DI CARGNACCO LIBERERÀ LA STAZIONE DI UDINE E IL CENTRO CITTADINO.



A seguito di tre finanziamenti della direzione Centrale Infrastrutture e territorio della Regione, il Cosef ha dato avvio al nuovo scalo merci a servizio della Zona industriale udinese (ZIU), suddiviso in tre lotti. Il primo lotto è stato inaugurato con una cerimonia alla quale hanno preso parte i vertici del Consorzio, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Udine, e una rappresentanza dell'Abs, i cui stabilimenti si trovano nelle adiacenze.

I lavori realizzati hanno previsto la costruzione di due binari della lunghezza di circa 470 metri per un importo complessivo di 1,62 milioni di euro. Il cantiere è iniziato l'anno scorso, le opere sono pronte e Rfi ha già provveduto ad effettuare il collaudo.

Il secondo lotto, per 1,5 milioni, prevede la realizzazione della viabilità di accesso. L'intervento dovrebbe concludersi entro il 2024. Per l'ultimo lotto, del valore di 3 milioni di euro, è in corso la progettazione. In questo caso, è prevista la costruzione di ulteriori tre binari della lunghezza di circa 470 metri che verranno affiancati ai primi due già realizzati. Per questo lotto, il termine di chiusura dei lavori è previsto entro il 2025.

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato che l'opera "è un segno tangibile del territorio che continua a crescere e sostenere i propri investimenti con grande fiducia e un primo importante passo avanti nella realizzazione delle opere ferroviarie che consentiranno di spostare il traffico merci dalla stazione di Udine

per deviarlo sulla linea di circonvallazione".

Il presidente del Cosef, Claudio Gottardo, ha evidenziato che questo investimento strategico e strutturale, unito alle iniziative messe in campo in questi anni dalla Regione, "rappresenta un forte elemento di crescita per la piattaforma logistica del Fvg. Lo scalo di Udine è infatti uno snodo fondamentale di collegamento tra il porto di Trieste e il cuore dell'Europa, sia sulla direttrice Est-Ovest, sia attraverso il valico di Tarvisio."

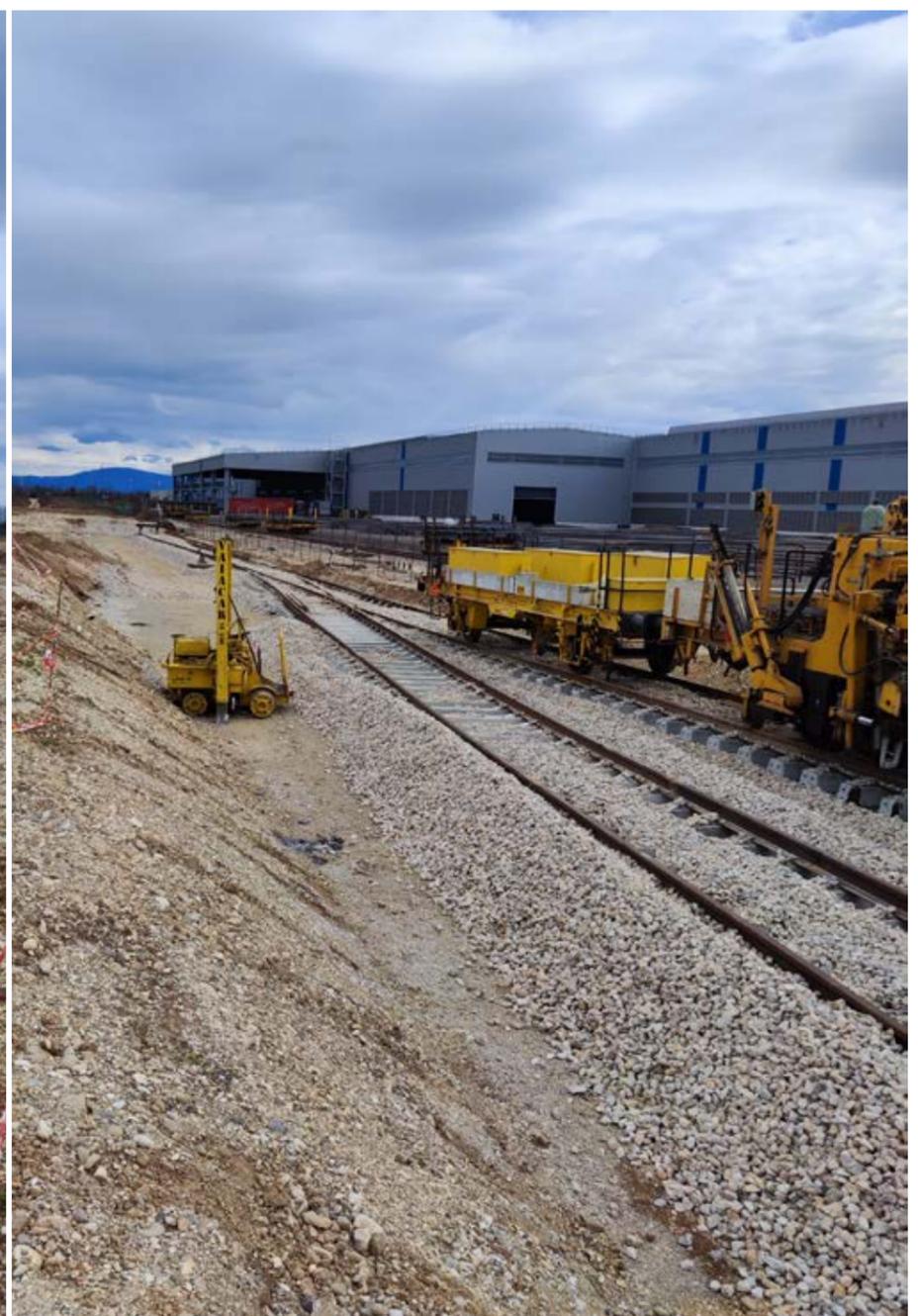
Gottardo ha poi che il Cosef ha l'obiettivo di beneficiare "anche dei vantaggi derivanti dall'inserimento nella Zona logistica semplificata (Zls), un importante strumento di semplificazione burocratico e fiscale". La sinergia tra Regione,



Comuni di Udine e di Pozzuolo, Consorzio industriale e Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha dunque consentito il rispetto dei tempi di realizzazione di questo importante passo verso l'attivazione del nuovo Posto Movimento (PM) nell'area a

ovest della zona industriale, tra la statale 56 e il nuovo stabilimento Wire 4.0 delle Acciaierie Bertoli Safau. Nell'ambito della riorganizzazione del trasporto ferroviario merci del nodo di Udine, gli attua-

li flussi merci destinati ai raccordi verranno in un prossimo futuro concentrati sul nuovo PM di Cagnacco, liberando così la stazione di Udine e il centro cittadino.



DOPPIO TAGLIO DEL NASTRO DEL COSEF NELLA ZONA INDUSTRIALE ALTO FRIULI

INAUGURATE LE ULTIME INFRASTRUTTURE REALIZZATE DAL CONSORZIO IN ZIAF.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO CLAUDIO GOTTARDO: “RISPONDIAMO ALLE ESIGENZE LOGISTICHE DELLE AZIENDE INSEDIATE E PUNTIAMO ALLA SOSTENIBILITÀ INCENTIVANDO I TRASPORTI FERROVIARI”. L'ASSESSORE REGIONALE FVG ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SERGIO EMIDIO BINI. “BENE L'ATTIVITÀ DEI CONSORZI, CHE POTENZIEREMO, ANCHE CON PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE”.



Inaugurazione binari scalo Osoppo da sinistra: Pezzetta, Bottoni, Bini, Gottardo, Tomè.

Doppio taglio del nastro lo scorso giugno per il Cosef, nella zona industriale dell'Alto Friuli, con l'apertura dei due nuovi binari posti a servizio dello scalo ferroviario della Ziaf a Rivoli di Osoppo e della rotonda fra Via Europa e Via Vilsbiburg a Buja. Presenti l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e i sindaci di Osoppo, Luigino Bottoni, di Buja, Silvia Maria Pezzetta, di Gemona, Roberto Revelant, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, il delegato di Confindustria Udine nel cda del Cosef, Marco Bruseschi, nonché alcuni rappresentanti delle aziende insediate nell'area Alto Friuli.

“Due opere molto importanti al servizio delle aziende - ha commentato il presidente del Cosef, Claudio Gottardo -; il consorzio è sempre sensibile alle esigenze dei nostri insediati e raccordati, e anche alla riduzione dell'impatto ambientale. Con questi due nuovi binari agevoliamo i traffici

ferroviari, vogliamo raddoppiare anche la dorsale d'ingresso allo scalo ferroviario che si collega alla stazione di Osoppo. Questi due nuovi binari sono già collaudati, la dorsale sarà pronta entro un anno circa dall'inizio dei lavori”.

L'importanza delle due opere è stata sottolineata anche dal vicepresidente del Cosef, Thomas Venchiarutti. “In questi ultimi anni si è fatto molto - ha evidenziato - i prossimi impegni saranno altre rotonde che arriveranno per la parte centrale della zona industriale, in prospettiva ci sono anche la rotonda dell'autostrada e le rotonde sull'Osovana. Tra i lavori fatti ci sono le fognature, mentre la nuova illuminazione verrà portata a termine a breve”.

Il direttore del Cosef, Roberto Tomè, ha evidenziato che queste ultime due opere “sono la fase terminale di un intervento iniziato due anni e mezzo fa con l'approvazione del nuovo piano regolatore dell'area industriale che ha previsto

anche l'ampliamento di questo scalo. È il primo intervento, ci sarà un ulteriore ampliamento - ha confermato - e vorremmo pianificare ulteriori binari, per un'area che movimentata oltre 60.000 carri l'anno per gli insediati e i raccordati”.

L'assessore regionale del Fvg alle attività produttive Sergio Emidio Bini, dopo aver espresso apprezzamento per l'operato del consorzio dell'operato del Cosef e di tutti gli altri consorzi industriali del Fvg, ha detto che la Regione intende continuare a potenziare i consorzi. “Continuiamo a investire all'interno dei Consorzi industriali della Regione e a dare risorse ai consorzi stessi per garantire servizi e infrastrutture e strutture alle imprese insediate - ha spiegato - i consorzi si stanno dimostrando performanti e sono quasi a livello di saturazione, ora puntiamo a potenziare la parte relativa ai servizi, continueremo a sostenere presso il governo la partita relativa alla ZLS, lavoreremo



Binari scalo ferroviario Ziaf Rivoli Osoppo

anche per le comunità energetiche, stiamo attendendo delle regole, ma anche nei consorzi – ha puntualizzato Bini - potrebbero essere sviluppate delle comunità energetiche e questo consentirà di abbattere i costi per gli insediati e non solo”. Dal punto di vista finanziario, ha ricordato Bini, l’impegno della Regione per le due opere inaugurate ammonta a circa un milione e 100 mila euro.

Soddisfazione per la doppia inaugurazione è stata espressa anche dai sindaci di Osoppo Bottoni e di Buja Pezzetta. Entrambi i primi cittadini hanno voluto rimarcare che l’area industriale dell’Alto Friuli nella competenza del Cosef ha un valore strategico per la vita stessa di questi territori comunali, in quanto volano economico e di sviluppo e di occupazione. Il consigliere di Confindustria all’interno del CdA del Cosef, Marco Bruseschi, ha voluto evidenziare che queste opere a supporto delle industrie insediate rispondono alle esigenze delle imprese, “che contano su una logistica migliore per avere costi minori e raggiungere i mercati internazionali, da dove si ricevono le materie prime e dove si inviano i prodotti finiti, una dinamica da migliorare sempre - ha evidenziato - per la competitività delle aziende e a beneficio del territorio”

Erano presenti alla cerimonia anche il consigliere delegato di Fantoni spa Tullio Bratta e il responsabile della logistica del gruppo Pittini Luca Rostagni. Bratta ha rimarcato che “ la realizzazione di questi due binari completa

la prima parte di espansione del Cosef da noi auspicata, con una maggiore ampiezza della capacità ferroviaria, il Cosef è riuscito a realizzarla in modo adeguato e in tempi accettabili”.

“Noi privilegiamo la ferrovia per i nostri trasporti, soprattutto nel mondo siderurgico – ha detto Rostagni - e questi binari aggiuntivi ci danno la possibilità di incrementare

ulteriormente i nostri traffici, ripensare l’intermodalità sin da Osoppo. In entrata siamo al 50% dei trasporti via ferrovia, in uscita intorno al 25% e vorremmo crescere fino al 30% entro breve”. La rotatoria inaugurata in comune di Buja risponde alle esigenze di miglioramento della viabilità, sostituendo un incrocio che rallentava il traffico.



Rotatoria a Buja al centro da sinistra: Conchin, Bottoni, Gottardo

UFFICIO MARKETING: UN ANNO DI ATTIVITÀ TRA EVENTI, PROMOZIONE, POTENZIAMENTO DEL SITO E DEI SOCIAL, PRESENZE A FIERE INTERNAZIONALI E MONITORAGGI

RILANCIATO IL SITO, VALORIZZATA LA NEWSLETTER. "COSEF UTILE E PROPOSITIVO" SECONDO LE AZIENDE INSEDIATE

Convegni in materia di logistica e trasporti, meeting per la promozione degli asset, eventi per valorizzare le opere realizzate con fondi europei e incontri con università, centri di ricerca e aziende insediate, ma anche un deciso potenziamento delle campagne promozionali e pubblicitarie, e della presenza sui social media e dello strumento sempre più apprezzato della newsletter.

Sono alcune delle attività svolte dal Cosef per la regia dell'Ufficio marketing e comunicazione nel corso del 2022-2023, anno in cui è definitivamente cessata l'emergenza pandemica del Covid-19. "Abbiamo accompagnato la ripresa potenziando le nostre attività tradizionali - spiega Emiliano Conchin, responsabile Commerciale, Marketing e Comunicazione - ad esempio aumentando dalle 4 del passato esercizio alle 11 di quest'anno il numero di campagne stampa pubblicitarie sui principali quotidiani regionali e sui quotidiani economici nazionali".

Tra le altre iniziative realizzate, l'aggiornamento della brochure informativa annuale nella quale sono evidenziati tutti i principali asset e dati dell'Ente. Inoltre, nel dicembre 2022 il Consorzio ha pubblicato il suo primo Magazine distribuito in formato Pdf a tutti gli abbonati della Newsletter Cosef (700).

L'anno 2022/2023 ha visto anche una decisa crescita della newsletter consortile, il cui lancio

definitivo era avvenuto nell'esercizio precedente. Nel corso dell'anno sono state lanciate ben otto distinte campagne di newsletter da gennaio 2022 a novembre 2023. La base iniziale di iscritti ammontava a poco più di 400 contatti, mentre al termine dell'esercizio 2021 era salita fino a oltre 550. Attualmente, a due anni dall'inizio delle campagne, ha raggiunto oltre 920 contatti (dicembre 2023).

Composta da non più di cinque notizie a cui si alternano videointerviste realizzate alle più importanti realtà industriali del Consorzio, arricchita da rubriche e collegamenti che permettono agli iscritti di visualizzare siti di interesse e la pagina LinkedIn creata dal Cosef per rilanciare le news anche sui social media, la newsletter ha ottenuto alti indici di gradimento. Lo evidenziano il costante aumento della base delle iscrizioni volontarie e l'alta percentuale degli iscritti che le legge, mediamente il 41%, quando normalmente la media dei lettori si aggira sul 15%.

Il sito istituzionale, che nel corso del 2021 aveva subito un radicale restyling con il refresh di tutti i testi e di tutte le pagine, è divenuto il cuore del progetto di marketing consortile. Il canale YouTube ha ricevuto più di 1.750 visualizzazioni nel corso del 2022/2023, e sempre nel 2022/2023 si è realizzato il Sound Branding o Logo Sonoro del Consorzio, subito utilizzato sul sito.

Importante anche il monitoraggio, concluso



Fedriga con la brochure Cosef alla Fiera di Monaco

nel 2022/2023, delle quattro aree industriali di competenza del Cosef, intervistando oltre 300 aziende insediate. L'analisi preliminare dei dati dell'indagine tende a dimostrare l'efficienza, la produttività e la vitalità delle molte realtà industriali presenti all'interno delle aree del Cosef. L'analisi degli indici di "Consumer Satisfaction", allegati al monitoraggio, indica che le aziende insediate considerino il Cosef un attore "utile e propositivo". In tutti gli indici tematici proposti il Consorzio registra infatti valutazioni fra il valore "Adeguito" e "Buono".

Tra le varie iniziative promosse dall'ente, c'è anche il supporto a manifestazioni sportive di eccellenza del FVG come il 59° Giro Regione FVG Under 23 Elite che ha attraversato le Zone Industriali dell'Alto Friuli e dell'Aussa Corno lo scorso settembre.

Tra il 9 e il 12 maggio 2023 il Consorzio, integrato nello stand del Sistema Logistico della Regione FVG ha partecipato alla fiera della "Transport Logistic 2023" tenutasi a Monaco di Baviera. La Fiera è il punto di riferimento mondiale per la logistica e i trasporti. In questo contesto di prestigio internazionale, sono stati promossi gli asset portuali e ferroviari gestiti dal Consorzio e per l'occasione è stato realizzato un apposito "Flyer" sul sistema logistico consortile.



COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



NEXT

LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (ZIAC)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 80.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti**. La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidôr -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth. **Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.**

CO>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

RICONFERMATA NEL 2023 PER ZIU E ALTO FRIULI LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, ESTESA ANCHE ALL'AREA INDUSTRIALE DEL CIVIDALESE.

ANCHE NEL 2023, IL COSEF HA RINNOVATO L'IMPEGNO PER IL MIGLIORAMENTO COSTANTE DELLE SUE PRESTAZIONI AMBIENTALI, CONFERMANDO LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001:2015 PER LE AREE INDUSTRIALI ZIU E ALTO FRIULI. INOLTRE, LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE È STATA ESTESA ANCHE ALL'AREA INDUSTRIALE DEL CIVIDALESE.

L'esito del mantenimento per ZIU e ZIAF e dell'estensione per ZIC della certificazione rilasciata dall'Organizzazione internazionale per la standardizzazione è che il Sistema di Gestione Ambientale modellato ai sensi della suddetta norma internazionale viene incentivato nelle suddette aree industriali, attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile e duraturo in linea con le strategie comunitarie in materia.

Il management del Consorzio spiega che l'obiettivo del miglioramento continuo delle prestazioni in campo ambientale viene perseguito anche nelle fasi di progressiva integrazione delle diver-

se aree di competenza del Cosef all'interno del campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, che nel 2023 è stato esteso anche alla ZIAC con l'obiettivo di certificarla nel 2024. Nel biennio 2025/2026, si vuole invece ragionare sull'estensione del sistema alle nuove aree industriali che sono entrate nel Cosef.

La certificazione corrisponde alla scelta del Cosef di operare in accordo con i principi per la valorizzazione, la tutela e la protezione delle risorse ambientali, l'uso razionale del territorio e dell'energia, il contenimento delle proprie emissioni, la promozione dei principi dell'economia circola-

re, la progettazione di opere infrastrutturali ambientalmente sostenibili e "smart oriented".

Nella propria pianificazione territoriale, il Cosef fa propria la missione di salvaguardare gli habitat, il paesaggio, le aree e le specie di pregio, realizzare aree industriali resilienti, adottare criteri ambientali minimi e uniformi di accettabilità delle iniziative produttive, creare sinergie per lo sviluppo della mobilità sostenibile, collaborare con il territorio per realizzare tutti gli obiettivi ambientali, realizzare iniziative di formazione per consolidare e diffondere una cultura dell'ambiente.

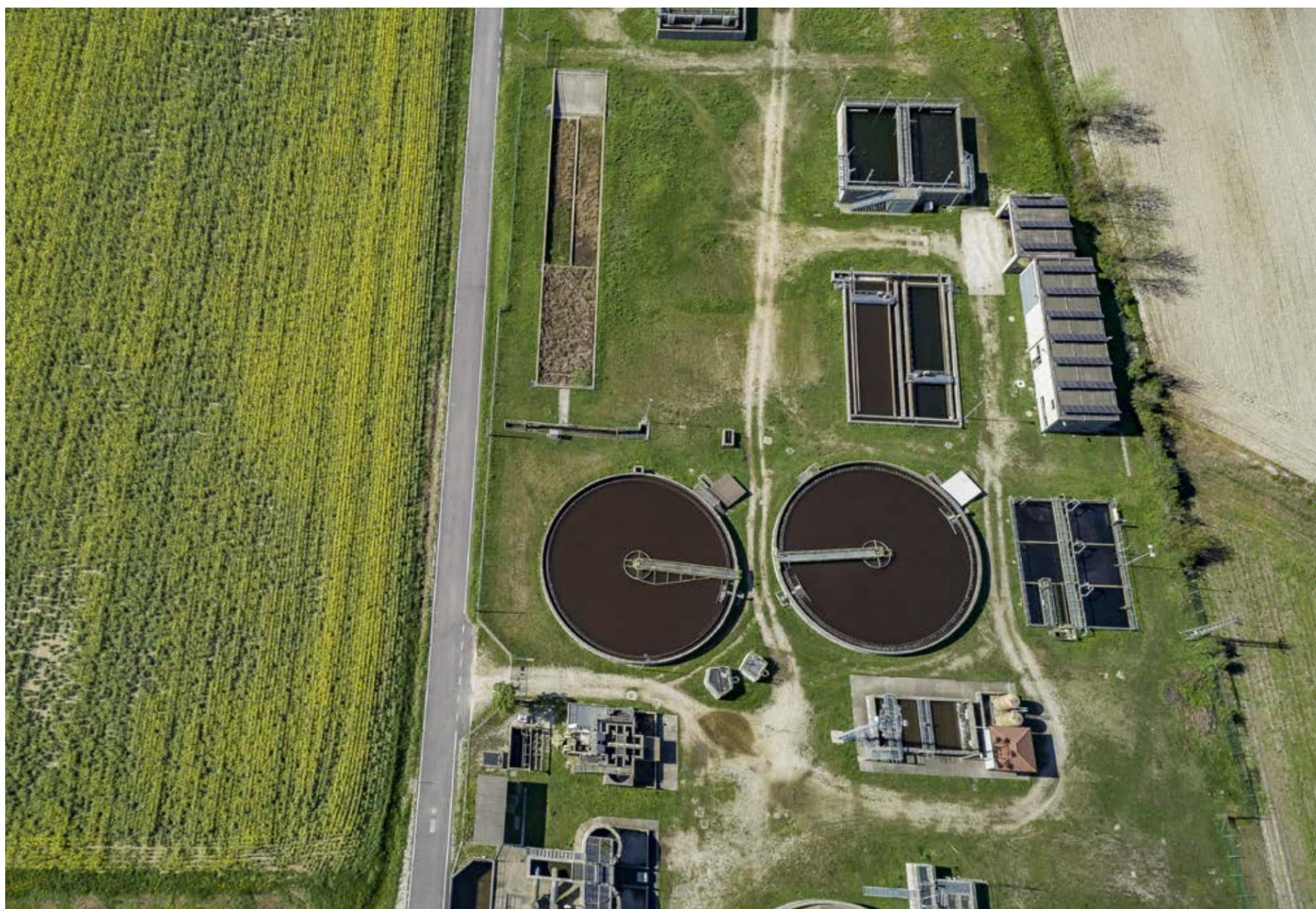


Immagine dell'area del CIPAF



Zona Industriale Alto Friuli



Zona Industriale del Cividalese

59° GIRO CICLISTICO DEL FVG UNDER 23, DUE TAPPE NEL COSEF



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli è da sempre radicato nel territorio, con la mission di esserne espressione e risorsa.

In armonia con questo impegno, ha dato con convinzione il suo supporto a una manifestazione sportiva di eccellenza del FVG, il 59° Giro ciclistico della Regione FVG Under 23 Elite, svoltosi dal 31 agosto al 3 settembre 2023, per un totale di 4 tappe.

Il Cosef è stato interessato da due tappe.

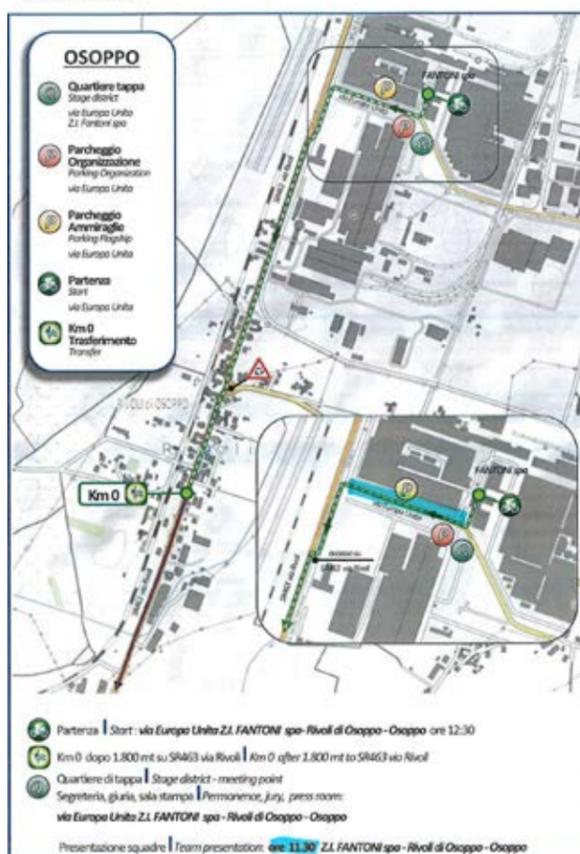
La prima tappa (31 agosto) è approdata a San Giorgio di Nogaro dopo aver attraversato una parte della zona industriale Aussa Corno.

La seconda tappa (1° settembre) è partita dalla zona industriale Alto Friuli, con ritrovo di fronte all'azienda Fantoni Spa in Via Europa Unita.

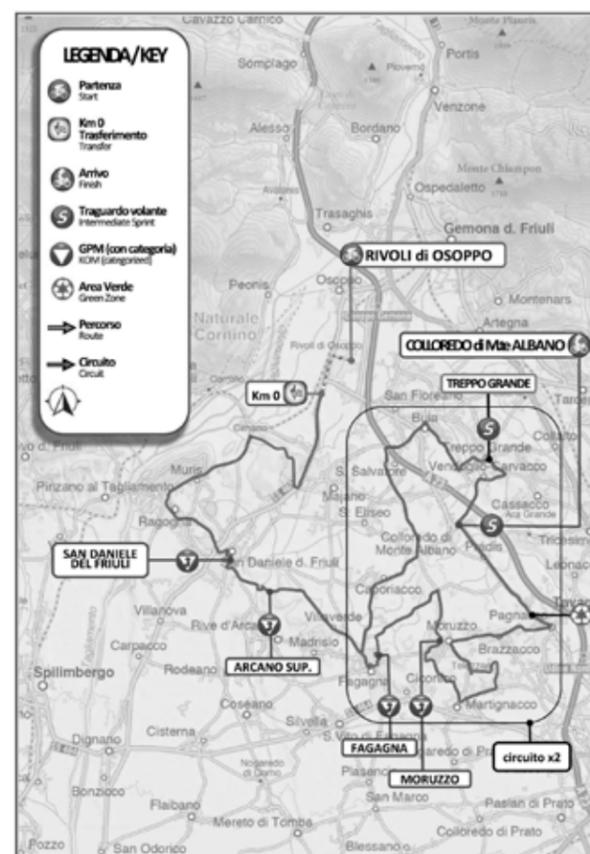
Il giro ha poi attraversato tutta l'area industriale, fino alla partenza ufficiale (km 0) dalla SR463, per raggiungere dopo 156 km Colloredo di Monte Albano.

Un sentito ringraziamento va agli organizzatori del Giro, per aver voluto coinvolgere la realtà consortile in questa valida e prestigiosa iniziativa. A fianco le mappe che documentano le due tappe.

Partenza | Start



Partenza 2a Tappa Giro del Friuli 2023

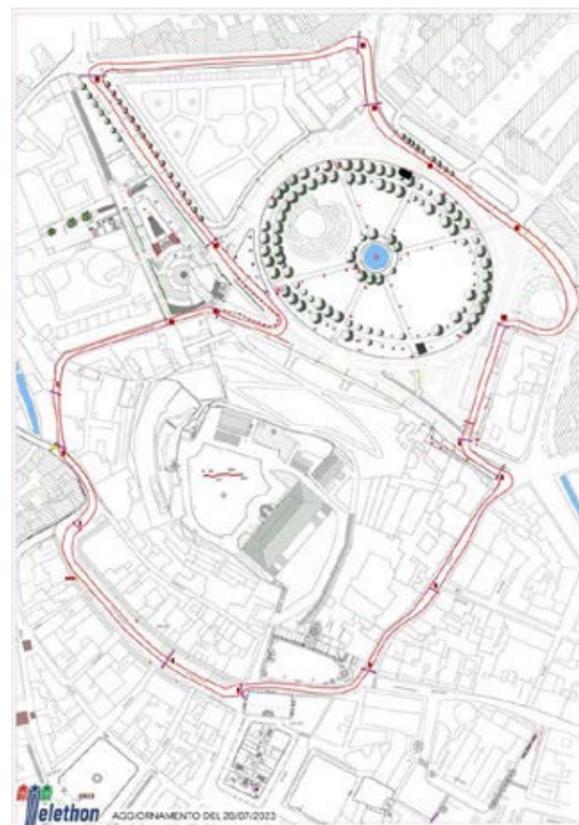


Planimetria 2a Tappa Giro del Friuli 2023

IL COSEF A TELETHON 2023, GIANLUCA DE CECCO SUO MIGLIORE ATLETA

Grande partecipazione del Cosef all'edizione 2023 della maratona di solidarietà Telethon, una staffetta 24x1 ora (24 atleti per squadra che corrono tutti per un'ora) svoltasi nel centro di Udine lungo un percorso di 1,850 chilometri, dalle ore 15 del 2 dicembre alle 15 del 3 dicembre 2023. All'ultima edizione hanno partecipato oltre 660 squadre per un totale di 1600 atleti.

Alla staffetta hanno preso parte tutti i dipendenti del Cosef, insieme al Direttore e al Presidente. Il Consorzio si è classificato 287° percorrendo una distanza di circa 223,80 km. Miglior atleta del Consorzio Gianluca De Cecco che in due sessioni (per due ore complessive) ha completato circa 23 km.



Percorso della manifestazione

CORRIAMO ASSIEME

—25a Edizione
**Staffetta
24x1 ora
Telethon
Udine 2023**

ALLA
RICERCA

In presenza
02.12.23
–03.12.23

Da remoto
24.11.23
–03.12.23

— iscrizioni su
www.telethonudine.it

Evento promosso da:

In collaborazione con:

Con il supporto di:

Con il patrocinio di:



Il direttore del COSEF Roberto Tomè

COSEF MAGAZINE
Gennaio 2024/Numero 1

Testata telematica disponibile solo online
senza obbligo di registrazione ai sensi dell'art.
3-bis della legge 16 luglio 2012, 103.

Editore: **Consorzio di Sviluppo Economico
del Friuli**. Supervisione: Emiliano Conchin,
responsabile Ufficio Marketing COSEF.
Grafica, testi e impaginazione
a cura di **NEXT SRL (UDINE)**

COSEF, Porto Nogaro, punto di connessione strategico tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale.



LO SCALO, CHE COMPRENDE OLTRE 36 ETTARI DI PIAZZALI PORTUALI INFRASTRUTTURATI, È UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER IL CONSORZIO CHE EROGA SERVIZI ALLE IMPRESE INSEDIATE



Il **Consorzio di Sviluppo economico del Friuli** dispone di un porto fluviale che è un **punto strategico di connessione** tra il Mediterraneo e l'Europa centro-orientale, collocato a 129 km dal confine con l'Austria e a 44 km dal confine con la Slovenia. **Porto Nogaro**, scalo insediato nel cuore del Nordest d'Italia, al quale si accede tramite il canale translagunare dell'Aussa Corno, ma che è anche collegato all'autostrada A4 Venezia-Trieste-Tarvisio e situato nei pressi del raccordo ferroviario di Cervignano del Friuli e dell'Interporto. Articolato nelle due

strutture di **Porto Vecchio**, con uno sviluppo di banchine di 400 m e un pescaggio di 4,5 m, e **Porto Margreth**, che beneficia di un tirante d'acqua a regime di 7,5 m e di 860 m di banchine, lo scalo comprende oltre 36 ettari di piazzali portuali infrastrutturati, con raccordo ferroviario, magazzini coperti, impianto di trattamento acque, deposito rottami, aree di stoccaggio scoperte e stadera ferroviaria.

Il porto movimentata oltre **1,2 milioni di tonnellate l'anno di merci varie**. Le navi che gravitano sullo scalo stazzano in media 3-4.000

tonnellate e, data la natura fluviale del canale d'accesso, le imbarcazioni a chiglia piatta hanno maggiore facilità d'ingresso. Porto Nogaro, situato nella Zona industriale Aussa Corno, è uno dei fiori all'occhiello del Cosef, che supporta 300 aziende insediate nelle sue aree di competenza, per un totale di oltre 10.000 addetti, vanta anche tre raccordi ferroviari ed eroga servizi diversificati: dalla **pianificazione** alla **logistica**, dalle **linee tecnologiche** alla **politica ambientale** e alla **promozione del territorio** del Friuli Venezia Giulia.

CO>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it